

Il grande potere  
dell'immaginazione

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Patrizia Fusaro**

**IL GRANDE POTERE  
DELL'IMMAGINAZIONE**

*Racconti, poesie e aforismi*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

**[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)**

Copyright © 2022

**Patrizia Fusaro**

Tutti i diritti riservati

*“Imparai a guardare  
con i miei occhi  
la vera bellezza della vita;  
amando, rispettando il dolore  
che mi accompagnava,  
così facendo ho imparato  
ad essere davvero felice.”*

Patrizia Fusaro



# RACCONTI



AdobeStock © psychoshadow



## **Le avventure di Barnabà**

Barnabà era un piccolo vichingo alto 1,54 capelli lunghi castano chiaro, occhi neri età tra i 20/25anni, era arrivato dalla preistoria nella città Reale (nel mondo magico), con i suoi superpoteri era riuscito a raggiungere quel mondo.

Barnabà, si era stancato di vivere da vichingo... desiderava viaggiare nel tempo; con la sua magia! arrivare anche sul pianeta terra, ma adesso voleva esplorare la città Reale.

La città Reale era tutta colorata di rosa, anche gli abitanti erano di quel colore: (erano piccoli omini tutti rosa).

Gli omini rosa con i capelli corti erano maschi, gli omini rosa con i capelli lunghi erano donne: avevano uno strano linguag-

gio, una di loro con i capelli lunghi gli disse: «uaman chi sei?»

Barnabà gli risponde: «sono un vichingo... riuscite a capire la mia lingua... mi chiamo Barnabà, tu come ti chiami?»

«Uman mi chiamo Ciriback, lui è mio marito Gagliano...»

Barnabà era felice di aver fatto amicizia con gli omini rosa... di quel mondo, ma voleva raggiungere il pianeta terra, così dopo aver chiacchierato con gli omini, decide di riprendere il suo viaggio con i suoi superpoteri e arrivare sul pianeta terra, nel futuro...

Barnabà riesce finalmente a raggiungere il pianeta terra, arrivando in Italia in una città chiamata Roma.

Lui era riuscito a raggiungere il 3001, in questa meravigliosa città gli uomini riuscivano a volare con delle strane macchine...

Barnabà disse: «per mille mondi, qui la gente è strana! Riesce a volare con delle strane macchine...»

Adesso Barnabà voleva restare in questa meravigliosa città, sapeva che si chiamava Roma perché con i suoi superpoteri era

riuscito a vedere nella sua fantasia il nome di quella strana e bellissima città.

«Ora mi tocca trasformarmi in un vero uomo, devo togliere questi strani vestiti che indosso...» disse Barnabà. (Barnabà indossava dei vestiti fatti con pelle di animali, portava un bastone tra le mani... era di legno, ai piedi aveva una specie di sandali fatti di canna di bambù).

Con un tocco di magia disse queste parole: «Barnabi buobin», lo strano vichingo riesce a trasformarsi... era vestito elegante, non aveva più la barba, la sua pelle era liscia e morbida, le sue scarpe erano diventate (scarpe eleganti di pella lucida).

Voleva specchiarsi Barnabà... il vichingo si avvicina ad una vetrina di un enorme negozio di abbigliamento, riusciva a vedere la sua nuova immagine, così disse: «Sono diventato un uomo affascinante...»

Il vichingo inizia ad esplorare le bellezze di quella città, quando ad un tratto vide una bellissima ragazza con i capelli corti neri, i suoi occhi erano azzurri, indossava un vestitino corto di colore rosso rubino, era la creatura più bella che lui aveva visto in tutta la sua vita.

Barnabà si avvicinò a quella ragazza e le disse: «Ciao come ti chiami?»

La ragazza risponde al vichingo: «Mi chiamo Sofia Suma, tu come ti chiami? Non ti ho mai visto...»

Barnabà voleva essere sincero con quella ragazza, così le raccontò di essere un vichingo: «Io mi chiamo Barnabà... sono un vichingo, arrivo dalla preistoria con la mia magia...»

«Wao un vichingo» disse Sofia... «vieni con me... ti porterò sulla mia nuova auto volante, ti farò vedere le meraviglie di questa città.»

Barnabà e Sofia salirono su una macchina bianca, era una Fiat Nuvola... quell'auto riusciva a volare molto in alto, gli uomini della terra erano riusciti a costruire macchine volanti... Barnabà era andato nel futuro...

Il vichingo insieme a Sofia si era divertito molto, così, chiese alla ragazza se poteva farle assaggiare anche il cibo terrestre.

«Ho fame!» esclamò Barnabà.

Sofia rispose al suo nuovo amico Vichingo: «Vieni con me... ti porterò a mangiare